

NEL CASERTANO

Sposi scomparsi tornano a casa ma sul caso indaga la Procura

È ancora un giallo la fuga dei due e ora si valutano anche le responsabilità rispetto ai figli lasciati ai nonni

di **Mariella Parmendola**

«Abbiamo fatto un breve viaggio», è l'unica spiegazione che Pietro Montanino ha dato per riempire il vuoto di quattro giorni in cui tutti hanno cercato lui e sua moglie, Maria Zaccaria. Scomparsi il 29 ottobre, a soli quattro giorni dal matrimonio che hanno festeggiato con parenti e amici a Cesa, paesino del Casertano dove vive la coppia. Si sono ripresentati a Frattamaggiore ieri mattina a casa del padre di lui, dove martedì scorso avevano lasciato i figli di sette anni e sette mesi. «Ora siamo stanchi», ha aggiunto la coppia ascoltata dai carabinieri. Nessuna vera motivazione, quindi, per un comportamento che ha messo in ansia le loro famiglie e quanti li conoscono. Il racconto fatto ai carabinieri adesso è oggetto di un'inchiesta della procura di Napoli Nord. Si indaga per capire cosa abbia spinto la coppia a lasciare tutto, soprattutto un bimbo di soli sette mesi, senza dare più notizie nemmeno ai genitori e ai fratelli. Che mercoledì scorso erano andati dai carabinieri a de-

È stato denunciato

Pompei, turista scoperto di notte negli Scavi

Un turista newyorkese 28enne, incensurato, si è introdotto di notte negli scavi da via Villa dei Misteri, a Pompei, per poi aggirarsi nelle varie aree a piedi facendo fotografie. Poco prima delle 2, il personale di vigilanza del sito archeologico ha contattato i carabinieri della stazione di Pompei. L'uomo era stato scoperto grazie ai sistemi di videosorveglianza. Il 112 ha inviato una "gazzella" dell'Arma sul posto. È stato denunciato. Nessun danno al momento accertato al sito archeologico. Il direttore del Parco, Gabriel Zuchtriegel, ha ringraziato i custodi del ministero della Cultura e l'Arma dei carabinieri: «Intervento tempestivo ed esemplare, il sistema di sicurezza funziona».



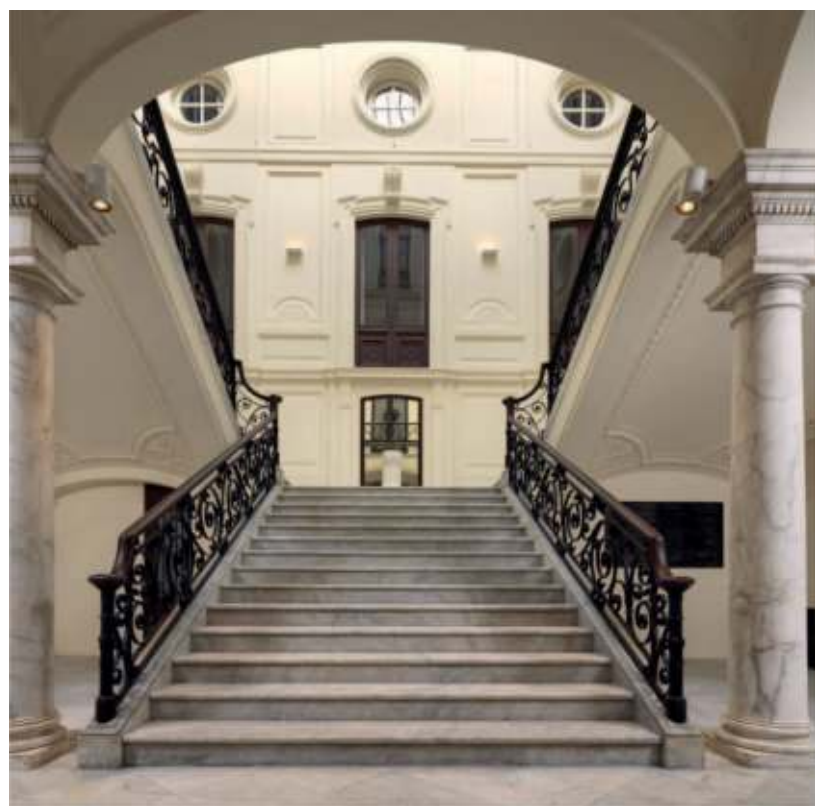
▲ **La coppia** Il matrimonio civile di Maria Zaccaria e Pietro Montanino

nunciare la scomparsa della coppia. La mamma di Maria aveva chiesto in lacrime alla donna di tornare a casa in appelli social. Gli investigatori vogliono ora capire se fossero in fuga per timore di qualcuno o qualcosa. Proprio come ieri aveva ipotizzato Enzo Guida, il sindaco di Cesa che li ha sposati in municipio il 25 ottobre. E che oggi attiverà i servizi sociali per verificare se ci siano responsabilità da parte della coppia nella custodia dei figli piccoli.

Comunque Maria e Pietro dovranno dar conto delle proprie azioni. La Procura di Napoli Nord sta effettuando valutazioni, non si escludono al momento provvedimenti rispetto a un possibile abbandono di minori. Ieri i due hanno bussato all'abitazione dei genitori di lui, hanno preso il figlio neonato e se ne sono tornati con la macchina a casa, a Cesa. Qui li ha raggiunti il figlio più

grande, che intanto era andato a casa del papà, in quanto la donna l'ha avuto da una precedente relazione. I primi a bussare alla loro porta sono stati i carabinieri della stazione di Cesa, avvisati della ricomparsa di Maria e Pietro. E ai militari la coppia si è limitata a dire del viaggio fatto. Nel pomeriggio poi è stata la coppia ad andare dai carabinieri di Frattamaggiore. Senza aggiungere, però, elementi significativi visto che il veloce viaggio di nozze non motiva il perché di una fuga senza avvisare nessuno, facendo temere il peggio. La coppia, infatti, martedì dopo aver lasciato i bimbi dai nonni paterni, si è allontanata a piedi, arrivando in stazione dove ha preso un treno per Napoli. Da quel momento il nulla, con il telefono di lui spento e quello di lei lasciato a casa. L'ultima telefonata che risulta agli inquirenti è di martedì pomeriggio verso le 17, quando Maria ha chiamato con il cellulare del marito la cognata per ricordarle di andare a prendere il figlio di sette anni a calcetto, anche se poi Silvia Montanino ha smentito di essere stata contattata. Non ci sarebbero motivi economici dietro questa storia ancora piena di incognite, almeno apparentemente. Visto che entrambi lavorano, lui è un vigilante e lei è impiegata in una ditta di pulizie. «Non hanno mai avuto problemi, sono una coppia felice e si amano», ha detto la sorella di lui sui social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NapHub Spazio Eventi

VIALE GRAMSCI N. 4
NAPOLI

www.naphub.it - tel. 081 0193408



rentokil.com/it

**OGNI
SCARRAFONE
È BELLO
A CASA SUA**



Rentokil
Gli Esperti del Pest Control



**Tieni lontani blatte
e roditori
dalla tua azienda.**

Salerno

Salvata bimba con sindrome di Guillain-Barré

I medici hanno salvato la vita a una bambina di 7 anni affetta dalla sindrome di Guillain-Barré. La piccola è arrivata al pronto soccorso pediatrico dell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi di Aragona con cefalea e nausea. Ma, subito, il medico di turno ha compreso la complessità del caso e ne ha disposto il ricovero, nonostante i primi esami di laboratorio non dimostrassero alterazioni significative. Intanto, però, le condizioni della bambina, il giorno seguente, andavano peggiorando. La paziente era, infatti, molto debole e lamentava un malessere generale e dolori muscolari diffusi. Si notava assenza dei riflessi osteo-tendinei alle gambe. Così, è stata richiesta una consulenza neurologica per sospetta sindrome di Guillain-Barré, una forma di polineuropatia acquisita - spiegano i medici - causata da una lesione progressiva del nervo, dovuta il più delle volte alla perdita delle guaine mieliniche che rivestono le fibre nervose. Alla piccola, sono state somministrate nella notte immunoglobuline per via endovenosa. E al mattino successivo, le condizioni della bambina erano già migliorate.